

VareseNews

“Vita da liceale”, un account Instagram collettivo per far sentire gli studenti meno soli

Pubblicato: Giovedì 5 Novembre 2020



L'account corretto è [@vitadaliceale.curie](https://www.instagram.com/vitadaliceale.curie), si trova su **Instagram** ed è nato da poche settimane a opera dei ragazzi della **3BL del Liceo Curie di Tradate**, indirizzo linguistico. Questi studenti hanno creato il profilo all'interno del progetto di alternanza scuola lavoro (oggi chiamato Percorsi per le competenze orientamento), con l'obiettivo di **accogliere e accompagnare i ragazzi di prima superiore durante l'arco dell'anno**. Ben presto, però, grazie al passaparola e ai contenuti molto diversi, l'account è diventato una piazza dove si discute anche con studenti di altre classi, persino da altri istituti.

Tutto è nato da un'intuizione della professoressa **Sara Carnelli**, coordinatrice dell'accoglienza ai nuovi studenti: «La scorsa estate ero in vacanza in montagna e stavo pensando a come avrei preparato quest'anno l'accoglienza. E così ho pensato che avremmo potuto usare un mezzo che gli studenti guardano sempre, come **Instagram**. Dall'altra parte **c'erano le classi terze che dovevano fare l'alternanza scuola-lavoro**. Ne ho parlato con i ragazzi della 3 BL che hanno accolto tutto con entusiasmo. Poi io non ho fatto quasi più nulla, facendo entrare nel progetto anche la professoressa **Gaia Peron** che ha competenze anche in comunicazione. A inizio settembre l'accoglienza istituzionale è stata comunque fatta dal preside, ma **l'accoglienza relazionale** con gli altri studenti è passata da Instagram».

A spiegare il funzionamento dell'account **sono tre ragazze in rappresentanza di tutti gli altri**. «Ci siamo organizzati in gruppi – spiega **Letizia** -. Il primo gruppo è stato quello delle organizzatrici che, subito dopo la prima lezione, ha creato il profilo. Abbiamo iniziato a fare una scaletta per mettere i post e i vari contenuti. Poi gli altri gruppi si sono divisi in base agli argomenti: c'è quello che si occupa di **problemi psicologici**, poi c'è il gruppo sulle **informazioni sulla scuola**, un altro **sull'arte**, e così via».

Mentre l'utilizzo dell'account cresceva grazie al passaparola, gli studenti della 3BL hanno proseguito le lezioni con la prof Peron e con un tutor esterno **Camilla Mazzucchelli**, ex studente del liceo, su come comunicare, sulla storia di Instagram, su come utilizzare il linguaggio della piattaforma. «Col tempo sono anche aumentati i contenuti che si potevano pubblicare – spiega **Alice** -. Abbiamo organizzato anche delle **Stories**, abbiamo pensato alle dirette da fare, a come dialogare con gli altri studenti. **Questo account potrebbe diventare un punto di incontro**: non è solo ed esclusivamente per quelli di prima. Si parla di libri e film e tutto quello che si vuole. Infatti oggi nella descrizione c'è scritto **“Accoglienza classi prime (e non solo...)”**».



Oggi ci sono in programma diverse attività: oltre a proseguire con i consigli di outfit, di comportamento, sulle comunicazioni, arriveranno anche delle dirette con la psicologa della scuola, un'intervista al preside, ma saranno soprattutto le proposte degli studenti a essere le vere protagoniste dell'account. «Spesso discutiamo tra noi su cosa pubblicare – spiega **Aurora** – ma riusciamo sempre ad arrivare a un compromesso, perché in una situazione come quella che stiamo vivendo, con la didattica a distanza, **è sicuramente importante trovare un modo per socializzare**, soprattutto per i ragazzi di prima che si trovano in un mondo nuovo. Ci immaginiamo spesso cosa potrebbero provare **in questi**

giorni che hanno più bisogno di un confronto. Noi siamo qui, con questo progetto, soprattutto per loro. Ampliarlo anche ad altri studenti è bello perché ci fa sentire più uniti».

Sull'account vengono pubblicati anche due o tre post al giorno, le stories, e ci sono anche alcune dirette video. «La difficoltà maggiore è creare un rapporto con i follower – spiega **Letizia** -: **sai che le persone guardano i tuoi contenuti ma sai anche che possono non piacere.** Per quello abbiamo creato la piattaforma con un nome generico, perché così ognuno si può identificare e dare un suggerimento per i contenuti futuri. Tutto nasce e cresce con il confronto».

«Spero che questo profilo vada avanti per molto tempo – conclude **Aurora** – anche solo per dare una sorriso ai ragazzi in questa situazione, per non farli pensare troppo a quello che succede. **Siamo tutti un po' spaventati per l'incertezza del futuro e ci sono tante paure.** Questo account vuole essere solo un tassello per affrontare questi timori e queste insicurezze».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it